

“Lavoro senza confini”: Fondazione Don Gianolio ETS promuove cinque focus group per rileggere sviluppo, lavoro e coesione sociale tra Alba, Langhe e Roero



“Lavoro senza confini” è il titolo di cinque focus group promossi dalla Fondazione Don Gianolio ETS grazie al **contributo di Fondazione CRC** e con il **supporto tecnico di Apro Formazione** e del **Consorzio AAster** con l’obiettivo di aprire un confronto pubblico sul rapporto tra lavoro, sviluppo economico e sostenibilità sociale nei territori di Alba, Langhe e Roero.

Si tratta di **momenti di ricerca partecipata** che coinvolgono amministratori pubblici, imprese, rappresentanti del mondo del lavoro, del sociale e della cooperazione nel leggere insieme le trasformazioni in atto.

Durante i primi incontri tenuti a **Santo Stefano Roero** e ad **Alba** è emersa l’immagine condivisa di un territorio forte e attrattivo che **Salvatore Cominu**, sociologo del Consorzio AAster e moderatore degli incontri, definisce come “protagonista di un salto economico che non ha praticamente eguali nel nostro Paese”, ma arrivato a una fase di maturità che richiede nuove scelte.

Diversi gli amministratori locali intervenuti: secondo **Giuseppina Facco, sindaca di Santo Stefano Roero** «Lavoro, casa e servizi sono bisogni che riguardano un territorio più ampio e richiedono una responsabilità condivisa» e **Simone Manzone, sindaco di Guarene**, ribadisce che: «Se sviluppo economico e servizi non viaggiano insieme, rischiamo di perdere pezzi importanti di comunità».

L’abitazione dunque come una delle principali criticità: la presenza di numerosi alloggi sfitti, unita alla difficoltà di accesso al mercato della locazione, rende sempre più complesso mettere radici sul territorio, anche in presenza di opportunità lavorative. «Il lavoro non è solo occupazione, ma anche dignità e possibilità di costruirsi una vita», ha sottolineato **Fra Mauro Battaglino** dei **Frati Minori Piemonte Onlus**.

Ad **Alba**, l’**assessora Donatella Croce** ha sottolineato il valore dei sistemi di garanzia e accompagnamento per rimettere in circolo il patrimonio abitativo esistente, **Alessandro Durando**, vicepresidente di **Confcooperative Piemonte Sud**, ha sottolineato il ruolo dell’economia sociale nel costruire risposte concrete e stabili di integrazione tra lavoro e welfare, infine **Alberto Battaglino (UILA Piemonte)** ha richiamato il legame diretto tra condizioni di vita e tenuta del

sistema produttivo, evidenziando come la difficoltà di accesso a casa e servizi renda sempre più complesso attrarre e trattenere lavoratori.

Accanto alla casa, è emersa con forza la questione della mobilità, soprattutto nei comuni più piccoli e nelle aree collinari, punto su cui è intervenuto a Santo Stefano Roero **Massimo Infanti**, amministratore delegato di **MobilitySquare**, evidenziando come senza soluzioni di trasporto flessibili e integrate, imprese e lavoratori faticano a incontrarsi, riducendo l'attrattività complessiva del territorio. Anche ad Alba, **Stefano Mosca**, Direttore generale dell'Ente Fiera, ha sottolineato come il tema della mobilità e dell'organizzazione dei servizi siano elementi chiave per garantire sostenibilità sociale e qualità della vita per residenti e visitatori.

Dal mondo delle imprese è poi arrivato un messaggio chiaro: attrarre e trattenere persone oggi significa guardare oltre il salario. «Non basta più offrire un posto di lavoro», ha spiegato **Vera Vigolungo**, amministratrice delegata di **E. Vigolungo S.p.A.** «Contano il clima aziendale, il welfare e la qualità della vita che il territorio riesce a offrire».

Un concetto rafforzato da **Lucia Stra**, responsabile risorse umane di **Dimar S.p.A.**, che ha sottolineato come oggi «sia spesso il candidato a scegliere l'azienda», obbligando le imprese a investire su formazione, organizzazione del lavoro e strumenti di conciliazione.

Sulla stessa linea **Massimo Marengo** di **Albasolar**, presidente di **Confapi Cuneo**, che ha richiamato il legame tra innovazione, transizioni e stabilità delle persone: senza condizioni di vita adeguate, anche i percorsi di sviluppo rischiano di rallentare.

Il cambiamento è particolarmente evidente nelle nuove generazioni. «Abbiamo chiesto precarietà ai giovani e loro ci hanno risposto con flessibilità», ha osservato Croce. Un passaggio ripreso da **Fabio Lora**, rappresentante di **Fondazione CRC**, che ha evidenziato come il valore del tempo e della qualità della vita obblighi anche le piccole imprese a ripensare modelli organizzativi e percorsi professionali.

Anche gli interventi del pubblico hanno rimarcato questo aspetto, con **Maria Cristina Galeasso** di **WECO** che ha ribadito come «i trentenni di oggi sono forse la prima generazione della storia che ha tutte le scelte disponibili e, a volte, anche la troppa possibilità di scelte fa paura».

Roger Davico, di **FNP CISL**, ha poi sottolineato l'importanza del lavoro di rete e della collaborazione tra soggetti diversi del territorio.

Nel confronto è emersa anche una riflessione più ampia sul ruolo delle comunità locali.

Mons. Manzone, Direttore dell'**Ufficio pastorale sociale del lavoro** in rappresentanza del Vescovo Mons. Marco Brunetti, ha richiamato l'importanza di non separare sviluppo economico e responsabilità sociale, sottolineando come il lavoro resti uno degli strumenti fondamentali di inclusione, dignità e coesione comunitaria mentre **Paolo Quassolo** di **Banca d'Alba** ha ribadito l'importanza della formazione al lavoro ed **Emilio De Vitto**, **Garante dei detenuti della Città di Alba**, ha posto l'attenzione sulla riapertura del carcere di Alba come questione non solo istituzionale, ma profondamente sociale e territoriale. La struttura detentiva è stata indicata come un nodo che riguarda il lavoro, i percorsi di reinserimento e la capacità del territorio di farsi carico delle fragilità, evitando che restino invisibili o separate dalla vita economica e sociale.

Proprio in relazione alla riapertura del carcere di Alba, APRO Formazione ha dichiarato di accettare la sfida dell'inserimento e dell'accompagnamento delle circa 180 persone che arriveranno sul territorio. Un impegno che si inserisce pienamente nel percorso "Lavoro senza confini" e che richiama il ruolo della formazione come ponte tra lavoro, inclusione e responsabilità collettiva.

Di interesse anche gli interventi dell'Avv. **Giorgio Scagliola**, di **Gino Scarsi** e di **Aldo Gavuzzo** socio di Fondazione Don Gianolio.

I focus group proseguiranno con altri tre appuntamenti: giovedì 5 febbraio a **Novello**, giovedì 12 febbraio a **Neive** e giovedì 19 febbraio a **Bossolasco**, sempre alle ore 17. In seguito verrà realizzato un documento su quanto emerso durante tutti gli incontri che verrà messo a disposizione della comunità, come strumento di riflessione condivisa e di supporto al dibattito pubblico sul futuro del lavoro nelle Langhe, nel Roero e ad Alba.

Puoi sostenere le iniziative della Fondazione Don Gianolio ETS con il tuo 5x1000, diventando socio sostenitore o con donazioni libere: le info sulle modalità e sui vantaggi fiscali sono disponibili alla pagina <https://fondazione dongianolio.it/dona>

Il calendario completo dei focus group è consultabile al link <https://tinyurl.com/mr43kf72>

Per maggiori informazioni: progetti@fondazione dongianolio.it



